

INDICE

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DELLA SENSIBILITÀ SOCIALE NELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

1. Linee che si invertono: dalla centralità della proprietà privata a quella del diritto alla salute – dal danno civile all'azione lesiva, dall'offesa penale al danno (1). – 2. La posizione della Corte costituzionale nella sentenza sull'Ilva di Taranto (3). – 3. La giurisprudenza dei diritti incompressibili e la giurisdizione amministrativa sul diritto alla salute (8). – 4. Il problema del pericolo alle persone nella sentenza della Cassazione sulla fabbrica "Eternit". Introduzione (13). – 5. L'asserita irrilevanza della mancata bonifica nel delitto di disastro (15). – 6. Cenni sull'evoluzione dei crimini ambientali e della legislazione per la tutela del territorio, dell'ambiente e della salubrità ambientale (19). – 7. La giurisprudenza sul risarcimento per il pericolo di danno grave alla salute (23).

CAPITOLO II

INIURIA E RESPONSABILITÀ

1. Il delitto privato e la nascita del concetto di responsabilità aquiliana. Il danno è estraneo al fatto illecito (29). – 2. La violazione del diritto come materialità dell'illecito e l'attuale posizione della dottrina civilistica (31). – 3. Il paradosso della moderna difesa della libertà e le tre generazioni dei diritti (32). – 4. Il pericolo di danno ha rilevanza giuridica, perché il fulcro della responsabilità civile è l'*iniuria* (33). – 5. *Iniuria* e garanzia da un pericolo di danno (37). – 6. Il legame stretto tra illecito e inibitoria (38). – 7. Tutela inibitoria e impedibilità dell'atto oggettivamente anti-giuridico. L'atto lecito dannoso (40). – 8. Tutela cautelare dal danno, dal pericolo, dalla molestia o dalla contestazione (44). – 9. La genesi dell'omissione illecita e del concetto di "garanzia" dal pericolo (49).

CAPITOLO III

I PRINCIPALI PROFILI DI TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE

1. Diritto alla salute e dovere di buona fede (57). – 2. Realtà storica, caratteri programmatici e precettivi del diritto alla salute (58). – 3. Le attività pericolose, ai sensi dell'art. 2050 c.c. (61). – 4. La tutela della salute oltre il diritto soggettivo (64). – 5. La salute come "diritto fragile" e il pericolo per i beni diversi dalla salute. L'art. 844 c.c. e il criterio della normale tollerabilità (68).

CAPITOLO IV**LO STATO DI NECESSITÀ ED IL PERICOLO DI DANNO GRAVE ALLA SALUTE**

1. Il rilievo giuridico del dovere di soccorso privo di sanzione (71). – 2. Il ruolo di garanzia dello stato di necessità e la responsabilità da atto lecito (75). – 3. Ulteriori rilievi giuridici del pericolo di danno grave alla persona: la rescindibilità del contratto concluso in istato di pericolo. Il venir meno dell'obbligo di astensione nei confronti del diritto altrui (78). – 4. Il rapporto giuridico tra chi agisce pericolosamente (titolare del dovere) e il titolare del diritto alla salute da questi posto in pericolo. La garanzia riguarda un fatto e non un atto. La differenza tra il rapporto giuridico di garanzia e la tipica correlazione tra diritto e dovere. Le varie figure di potere (81).

CAPITOLO V**IL RUOLO DELLA PREVEDIBILITÀ, DELL'IDONEITÀ E DELLA DIREZIONE NON EQUIVOCA NELLA CLAUSOLA GENERALE DEL PERICOLO DI DANNO GRAVE ALLA SALUTE**

1. Gli atti amministrativi lesivi della salute. Il ruolo della prevedibilità *ex art. 43 c.p.* nella violazione del dovere di evitare il pericolo alla salute altrui (87). – 2. La funzione conformativa e di garanzia di detta clausola generale. La prevedibilità del danno come garanzia della salute oltre la normativa speciale (90). – 3. Reati di pericolo e note funzionali tra situazione esistente, evento temuto e condotta dell'agente (93). – 4. Il ruolo dell'art. 56 c.p.: l'idoneità e la direzione non equivoca come elementi del pericolo derivante da una condotta umana, che può essere qualificata ingiusta (94).

CAPITOLO VI**PRINCIPIO DI PREVENZIONE E PRINCIPIO DI PRECAUZIONE**

1. Il pericolo di un evento che “può” o che “potrebbe” verificarsi: il principio di prevenzione ed il principio di precauzione nel diritto penale. Il ruolo dell'intenzione dell'agente quale referente dell'idoneità e della non equivocità degli atti (99). – 2. Pericolo e rischio. I limiti dell'uso giudiziario dell'epidemiologia (104).

CAPITOLO VII**LE MODALITÀ DEL FATTO ED IL RUOLO EXTRAPENALE DELL'ART. 133 C.P.**

1. Il giudizio di sintesi sull'offensività di un fatto e sulla sua rilevanza giuridica in base ai fattori contingenti e irripetibili. Il ruolo extrapenale dell'art. 133 c.p. (111). – 2. Le modalità dell'atto lecito (114). – 3. Il rapporto tra il procedimento di concretizzazione della norma e le modalità del fatto illecito e del fatto lecito (116). – 4. I due binari del principio costituzionale di tutela della salute: il diritto soggettivo e l'interesse della collettività (118). – 5. La sottovalutazione dell'aggettivo “fondamentale” (119).

CAPITOLO VIII

LA FUNZIONE DI GARANZIA DELLA NORMA E IL DOVERE DI CONFORMAZIONE DEI DIRITTI

1. Il dovere di conformazione del proprio diritto nell'ambito del dovere di solidarietà sociale (123). – 2. La funzione di *garantia* della norma ed i diritti inviolabili. Irrilevanza degli stati soggettivi nella norma che si pone come *garantia*. L'affollamento dei diritti (125). – 3. Il pericolo oltre l'attività di per sé pericolosa. Il rapporto tra diritti inviolabili e le regole generali (130). – 4. Rapporto tra principio fondamentale, clausola generale e le fattispecie dei singoli diritti individuali (133). – 5. Il principio di prevenzione e di precauzione nell'esercizio del diritto soggettivo e la funzione di garanzia della norma di diritto oggettivo, attraverso il sindacato del Giudice (135).

CAPITOLO IX

EFFETTI ONTOLOGICI ED EFFETTI FUNZIONALI DI UN ELEMENTO DI FATTISPECIE: “LA PERSONA UMANA”

1. Gli effetti giuridici originari “ontologici” e quelli consequenziali “funzionali” per la tutela della persona (137). – 2. La giuridicità della salute e il diritto alla salubrità ambientale (144). – 3. L'azione realizzatrice di un valore giuridico si evidenzia progressivamente dall'astrattezza alla concretezza (147).

CAPITOLO X

IL PERICOLO DI DANNO GRAVE ALLA SALUTE COME LIMITE DEL POTERE ALTRUI O COME FONTE DI UN DOVERE

1. Situazioni di doverosità e sanzioni in senso lato (151). – 2. La fonte del dovere di agire per la tutela della salute altrui e la qualificazione di antiggiuridicità oggettiva e soggettiva (152). – 3. Potere e dovere dell'imprenditore e di chi esercita un'attività pericolosa: i diritti verso i poteri (154). – 4. Il dovere precede il diritto e ha come elemento strutturale della sua fattispecie l'interesse altrui (156). – 5. L'inviolabilità dei diritti come limite dei diritti altrui e come fonte di un autonomo dovere di agire. La prima giurisprudenza comunitaria sui diritti dell'Uomo e sui c.d. diritti sociali (160).

CAPITOLO XI

ALLA SCOPERTA DI UN ELEMENTO NEGATIVO DI OGNI DIRITTO

1. Tiriamo le fila del nostro lavoro: il pericolo di danno grave alla salute è un elemento negativo della fattispecie di ogni diritto (165). – 2. La rilevanza giuridica del pericolo alla singola persona *de jure condito* (171). – 3. Il bilanciamento impossibile (172). – 4. La giurisprudenza sul danno biologico tra i danni alla “persona”. Il risarcimento del danno non patrimoniale per il pericolo di danno grave alla salute (174). – 5. La violazione della riserva di legge e di giurisdizione sulla persona umana (176).

CAPITOLO XII

LA PERSONA UMANA COME ELEMENTO DELLA FATTISPECIE INCRIMINATRICE DEL DISASTRO AMBIENTALE

1. Plurioffensività del disastro (181). – 2. Il pericolo alla salute come estensione del fatto dannoso. Il danno alla salute diverso dallo stato di malattia (183). – 3. Il rilievo attuale del pericolo per la pubblica incolumità come lesione dei diritti della persona umana (186).

CAPITOLO XIII

IL TEMPO DI DURATA DEL DISASTRO

1. La durata come dimensione del pericolo (189). – 2. Finché c'è offesa, non c'è conseguenza dell'offesa (192). – 3. Nella pubblica incolumità ogni persona è un valore tutelato nel tempo (196). – 4. La dimensione dell'evento disastroso (199).

CAPITOLO XIV

DOLO E CONDIZIONI OBIETTIVE DI PUNIBILITÀ NEL DELITTO DI DISASTRO

1. Le condizioni obiettive di punibilità nei reati a consumazione anticipata. Il differente rilievo giuridico del pericolo per le cose e del pericolo per le persone nel delitto di cui all'art. 434 c.p. (205). – 2. “Se dal fatto deriva ...”. La disciplina dell'errore. Le origini dei reati contro la pubblica incolumità (206). – 3. Un ruolo improprio del principio di offensività (213). – 4. La valutazione *ex post* o *ex ante* del pericolo nel disastro (219). – 5. Continuando sul principio di personalità della responsabilità penale e sulla colpevolezza. I diversi profili della rappresentabilità generale (222). – 6. La rappresentabilità nel nesso causale e nell'ignoranza *legis* (226). – 7. Le ipotesi di responsabilità anomala nel diritto penale italiano (227). – 8. Colpevolezza e ignoranza *legis* e i tre pilastri del principio della personalità della responsabilità penale (229). – 9. Colpevolezza e nesso di causalità (234). – 10. La rappresentabilità e la determinatezza come caratteri del pericolo giuridicamente rilevante nel diritto penale (239). – 11. La posizione della Cassazione sul dolo del disastro (241). – 12. Il disastro come delitto aggravato dall'evento (244). – 13. Delitto di attentato, delitto tentato, delitto a consumazione anticipata (250). – 14. Una lettura sistematica delle fattispecie di disastro. Nell'art. 434, comma 2, c.p. il dolo non deve essere accertato (251). – 15. Uno sguardo al nuovo disastro ambientale: l'art. 452-*quater* c.p. (257). – 16. Alcuni profili civili e amministrativi del nuovo illecito ambientale (262).

CONCLUSIONI

1. Sulla sentenza della Corte costituzionale nel caso “Ilva” (267). – 2. Sulla sentenza della Cassazione nel caso “Eternit” (268). – 3. La clausola generale del pericolo di danno grave alla salute (269). – 4. Il rilievo delle modalità nel fatto illecito (270). – 5. Il rilievo delle modalità nel fatto lecito (270). – 6. Diritto, potere e dovere (271). – 7. Il

danno alla salute diverso dalla malattia (271). – 8. L'utilità del giudizio sull'offesa-contenuto del reato (272). – 9. Non si può introdurre la colpa dove non è prevista dalla fattispecie incriminatrice (272). – 10. Il principio di personalità della responsabilità penale e i diversi profili della rappresentabilità nel sistema (273).

Giurisprudenza 275

Bibliografia 279